

INTERVISTA L'ex-sindaco interviene sul dissesto della municipalizzata e sulle colpe che gli vengono attribuite

Toni crede ancora che Genia va bene

«Tutti cercano responsabilità politiche, ma i grandi investimenti e i risultati conseguiti?»

(psi) La verità di **Marco Toni** sulla vicenda Genia. In un'intervista non molto facile da ottenere (Toni parla malvolentieri con i giornalisti) l'ex-sindaco racconta ed esprime concetti che val la pena di leggere.

A quanto ammonta il debito di Genia di preciso? «Attualmente intorno ai 60 milioni di euro, ovvero il doppio rispetto a quanto sapevamo un anno fa».

Non si è mai accorto di tutto ciò quand'era sindaco? «Mi sono accorto della piena operatività di Genia, delle opere realizzate e pienamente certificate dai bilanci, con una consistenza rilevante che si avvicina ai quaranta milioni di euro non solo sui beni di proprietà del Comune ma anche sulle reti e gli asset di Genia».

Quali erano i suoi rapporti con Fazioli, l'ex-presidente di Genia? «L'ho conosciuto a fine 2003, me l'ha presentato l'allora presidente della nostra municipalizzata, e poi abbiamo avuto diversi incontri. Nella primavera del 2004 con una quarantina di amministratori locali mi sono diretto ad Argenta (un paese in provincia di Ferrara, ndr) dove lui stesso ci ha spiegato l'esempio di housing che poi è stato adottato in Genia».

Quanto ha inciso la relazione sentimentale tra Fazioli, presidente e quindi controllato, e la Sommariva, revisore dei conti e quindi controllore? «E' un gossip di pessimo gusto. Da anni la professionista era revisore dei conti, prima dell'arrivo di Fazioli, e ha svolto il suo incarico con professionalità e competenza».

Cosa dice in merito al presunto scambio di poltrone fra lei e Fazioli? «Non c'è nessuno scambio di poltrone. Ho già risposto in Consiglio comunale nel 2008



VIDEO ON-LINE Marco Toni intervistato da Stefania Pellegrini sulla situazione di Genia; l'ex-sindaco mantiene sulla vicenda una linea «difensiva» coerente con le proprie convinzioni

IL CASO DELLA FIDANZATA DI FAZIOLI

Quel gossip di cattivo gusto che farebbe comodo a me...

(bgf) L'ex-sindaco Toni ha definito «gossip di pessimo gusto» il fatto che la revisora dei conti (quindi il controllore) di Genia aveva una relazione con il presidente (quindi il controllato) di Genia. Punti di vista, certo, ma resta da chiedersi come avrebbe potuto la dottoressa Sommariva sentirsi appieno al riparo dalle malelingue nell'approvare i bilanci dell'azienda del suo fidanzato. Sono coinvolto in una causa legale per questioni di lavoro: vi assicuro che se il giudice fosse mia moglie non sarei così preoccupato... Altro che gossip!

Gianfranco Baccinelli

in merito, in seguito ad una interrogazione. In questo luogo sono transitati molti amministratori per conoscere la realtà Genia, soprattutto dopo la trasmissione Report, e fra questi anche il sindaco di Bollate, che infatti di lì a poco ha esportato il modello Genia, creando Gaia. Io ho solo collaborato alla fase di

avvio, ma non sono mai stato iscritto nel libro paga della società o del Comune di Bollate. A me piace dare consulenza agli enti pubblici, giro l'Italia, collaboro con gli enti senza percepire una lira e questo posso dimostrarlo».

Se non prende niente e va in giro per l'Italia a pre-

POSTATI SUL SITO Ecco come la pensa una «sangiulianese stanca»

Subito si sono scatenati i commenti

(bgf) Sull'intervista a Toni si sono scatenati i commenti, che era possibile «postare» sul sito che riportava il video. Ecco alcuni rilievi di un'internauta che ha scelto come nick-name «sangiulianese stanca».

«1 - Le famose trimestrali aziendali di cui l'ex-sindaco Toni parla non sono mai state fornite da Genia, o forse arrivavano a lui ma lui non le girava al Consiglio comunale, come invece prevede lo statuto di Genia.

2 - Genia, Gaia, Municipalizzata di Vicenza, ed altre aziende "faziolane" sono negli stessi casini... sarà un caso? O forse è meglio che l'ex-sindaco Toni la smetta di andare in giro-per l'Italia a dare consulenze gratuite... la gratuità non implica che deve fornire consulenze sbagliate.

3 - Come mai in campagna elettorale diceva che Genia era in utile quando i famosi trimestrali indicavano già una situazione debitoria? E' da aprile 2009 che il

Cda e il sindaco vengono informati sullo stato pietoso dei conti Genia, ma l'ex-sindaco decide di non intervenire perché ci sono le elezioni (è scritto nel verbale della Commissione consiliare).

4 - Per fare opere pubbliche e manutenzioni Genia riceveva somme dal Comune, non lavorava certo allo scoperto.

5 - Alcune dichiarazioni di Toni sono in contrapposizione con quanto dichiarato in Commissione di inchiesta».

stare collaborazioni gratuite, come fa a vivere? «Ho una mia professione: dirigo una realtà nell'ambito dei servizi pubblici locali fuori dalla Lombardia e questo mi dà da vivere. Così posso collaborare con altri enti locali gratis: primo perché non ho intenzione di incrementare le mie entrate, secondo per-

ché sono dotato di senso civico che mi spinge ad aiutare gli enti in una materia ostica dove in Italia mancano le competenze proprio all'interno degli enti locali».

Cosa ha dimostrato la commissione d'inchiesta su Genia? «Tensioni finanziarie, difficoltà di organizzazione gestionale e sprechi

come i 5mila euro all'anno per i panettoni firmati "Cova" a tutti i dipendenti. La commissione ha però lavorato con un'unica prerogativa, ovvero trovare le responsabilità politiche e manageriali. Nessuno però è andato a vedere i grandi investimenti fatti e i risultati conseguiti».